

curo, abbandonando quelli di risultato più dubbio, pur riservandosi di ritentare anche questi quando le risorse finanziarie nostre saranno più abbondanti.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare per fatto personale l'onorevole Peroni. (*Ooh! ooh!*)

**Peroni.** Vista l'impazienza della Camera, rinuncio a svolgere il mio fatto personale, riservandomi di rispondere privatamente all'onorevole Di San Giuliano.

**Presidente.** Allora s'intende approvato il capitolo 23.

Capitolo 24. Miglioramento del bestiame di riproduzione e del caseificio - Trasporti, lire 110,200.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Celli.

(*Non è presente.*)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Carotti.

**Carotti.** La Commissione ha tolto da questo capitolo una somma di lire 2800, e ha fatto notare che questa somma si è trasportata al capitolo 28 ed ha sopresse le altre mille.

Orbene, questo capitolo 28 (Stipendi agli enotecnici, ecc.) nulla ha che vedere col capitolo 24. Forse la Commissione ha creduto che noi siamo gli esportatori del bestiame dimenticando invece che ne siamo ancora importatori, soprattutto dalla Svizzera e dall'Austria? La relazione dell'onorevole Visocchi è accompagnata da una tabella in cui si vede che la Svizzera importa a noi 17,426 animali bovini. Quando poi si pensa che l'Italia, paese eminentemente agricolo, ha una necessità assoluta di migliorare le razze bovine, e che noi siamo tributari di quei paesi per le cosiddette vaccine madri o tipo che servono a migliorare le razze, io mi domando: perchè si vogliono rescare su questo capitolo 2800 lire, quando il sussidio che per questi miglioramenti è stabilito in bilancio è già così scarso?

Mi si permetta pure, dacchè sono iscritto anche al capitolo 25, di raccomandare al ministro che faccia studiare provvedimenti atti a scongiurare un nuovo flagello che imperversa, da circa due anni, nelle razze suine. Disgraziatamente abbiamo avuto una distruzione quasi completa di queste razze nelle provincie nostrè.

Il Comizio agrario di Pavia, quello di Milano ed il Consiglio provinciale di Pavia decretarono somme per studiare questa nuova malattia e cercarne i rimedi: ma sono asso-

lutamente insufficienti questi aiuti, se non vi concorre anche il Governo.

Qualche cosa però credo che il Governo abbia dato; ma è stata cosa insignificante. E questa malattia ha portato, di contraccolpo, gravissimo danno all'industria dei caseifici. Siccome in questa si utilizzano tutti i prodotti residuali del latte per l'allevamento dei suini, naturalmente, la mortalità in questi ha prodotto una crisi nell'industria del caseificio: i prezzi del latte diminuirono, i conduttori dei fondi si trovarono a disagio per non poter affittare a prezzo equo il latte delle loro mandrie: perchè quando il prezzo del latte discende a meno di dieci lire all'ettolitro, non è più remunerativo. Di qui i fallimenti continui dei lattai; di qui la concorrenza degli industriali svizzeri che sono venuti da noi ad esercitare quella del caseificio.

Confido che l'onorevole ministro vorrà prendere nota di queste mie raccomandazioni.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Credaro.

**Credaro.** Piglio occasione da questo capitolo, per rinnovare al ministro un'interrogazione che ho presentata alcune settimane or sono, e che lasciai cadere quando vidi che era prossima la discussione di questo bilancio.

Intende l'onorevole ministro far conoscere quelle associazioni di mutua assicurazione contro le malattie e gli infortuni del bestiame che già esistono in Italia? Intende promuovere in qualche modo la istituzione di queste associazioni particolarmente necessarie dove la proprietà è molto frazionata? A me consta che in alcuni paesi della Lombardia esse funzionano assai bene da una ventina d'anni: alcune sono cooperative, altre famigliari, ma non dirò che le seconde sieno meno utili delle prime. A me consta altresì che presentemente il partito cattolico lavora attivamente nel fondare e diffondere queste istituzioni: e invito l'onorevole ministro a prender nota di questo fatto, se non altro per imitare il lodevole esempio.

**Borsarelli.** Consenta la Camera che io mi indugi alcuni minuti per richiamare l'attenzione sua e l'attenzione dell'onorevole ministro sopra un argomento, che mi pare degno di nota.

Il capitolo del bilancio che sta per essere votato dalla Camera e che tratta la questione